A. Giordani Soika

RISULTATI DI RACCOLTE IMENOTTEROLOGICHE IN AFRICA ORIENTALE DEL DR. P. MAGRETTI (1883)

AGGIUNTE E CORREZIONI AGLI EUMENIDI

Nella sua celebre spedizione in Africa Orientale del 1883 il Magretti raccolse numerosi imenotteri che furono oggetto d' una sua pubblicazione apparsa l' anno successivo in questi *Annali*, vol. XXI. Come egli stesso scrive (p. 632) non tutte le specie catturate furono identificate ed alcune rimasero senza nome, per quanto venissero successivamente comunicate al De Saussure, al Radoszkowsky ed al Gribodo.

Tali esemplari rimasero perciò inediti e potei rintracciarli nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Genova che il chiarissimo Prof. Oscar de Beaux mise con la Sua consueta, squisita cortesia, a mia disposizione per lo studio.

Per l' interesse che essi presentano credo opportuno renderli noti, unitamente a qualche osservazione su altre specie erroneamente determinate dal Magretti.

Eumenes (Delta) hottentottus var. **Berlandi** Giord. Ska.

Eumenes lepeletieri Magretti, Ann. Mus. Civ. Genova, XXI, 1884, p. 611 (partim.).

A questa specie appartiene l' esemplare di Kor Cheru.

Leptomenes (1) **(Eumenidiopsis) exiguus** (Sauss.) n. sp.

Savigny, Descript. Egypte, Atlas, Zool., Ins. Hym., 1812, Tav. VIII, fig. 11 (♀ ♂).
Leptochilus exiguus Saussure, Et. Fam. Vesp., I, 1852, p. 237.
Odynerus (*Parodynerus*) *exiguus* Saussure, Et. Fam. Vesp., III, 1856, p. 321.

Langhebb, 1 ♂ 6-II-1883.

Questa specie non fu mai descritta e finora era nota solo la figura del Savigny.

♀. Capo, visto di fronte, circa tanto largo quanto alto. Clipeo

(1) *Leptomenes* è un nuovo genere i cui caratteri sono stati da me fissati in Mem. Soc. Ent. Ital., XVII, 1938, p. 87.

lievemente più largo che lungo, moderatamente e quasi uniformemente convesso, tranne che nell'immediata prossimità dell'apice ove è bruscamente depresso. La parte libera del clipeo è lunga circa quanto la parte interoculare ed i suoi margini, specialmente quello apicale, sono notevolmente rialzati; l'apice è largamente e poco profondamente emarginato. Mandibole relativamente corte, robuste e provviste di forti denti. Palpi mascellari e labiali come nelle figure. Inserzioni delle antenne circa quattro volte più distanti fra di loro che dagli occhi; lo spazio interantennale è poco sporgente ed ottusamente tubercolato nel mezzo. Secondo articolo delle antenne a forma di ovoide allungato; III assai piccolo, più corto dell'articolo successivo e più largo che lungo. Occhi molto più vicini fra di loro presso il clipeo che sul vertice, seni oculari assai larghi. Ocelli posteriori un poco più vicini agli occhi che fra di loro. Le tempie sono notevolmente più sviluppate del vertice per cui il margine posteriore del capo, visto dall'alto, appare abbastanza fortemente emarginato. Torace circa 1 volta e 1/3 più lungo che largo, un poco depresso, più ristretto posteriormente che anteriormente. Il pronoto ha i margini laterali appena convergenti verso il margine anteriore, il quale è sinuoso ed indistintamente carenato; la faccia dorsale è profondamente solcata nella linea mediana e gli angoli laterali sono acuti, dentiformi. Le faccie laterali del pronoto sono fortemente concave. Mesonoto tanto largo quanto lungo; scutello moderatamente convesso; postscutello a forma di lamella verticale assai sporgente e profondamente emarginato nel mezzo. Propodeo assai corto e completamente arrotondato; la faccia posteriore è quasi verticale, solcata nel mezzo, e provvista inferiormente di due lunghi denti lamelliformi, più o meno appuntiti secondo gli individui, e diretti all'indietro. Mesoepisterno poco sporgente, sprovvisto di carena epicnemiale. Tegule piuttosto larghe; post-tegule bene sviluppate, dentiformi. Nervature alari del solito tipo; zampe normali. Primo tergite circa 1 volta e 1/2 più lungo che largo all' apice; visto di profilo appare lievemente gibboso alla base, poi fortemente rigonfio; il margine posteriore è molto ispessito e tale ispessimento è preceduto da un forte solco trasversale.

Il primo sternite, a forma di una semiellisse ad asse maggiore longitudinale, è ridotto alla sola metà posteriore. Secondo tergite circa 1 volta e 3/4 più largo del tergite precedente, più lungo che largo; nei 2/3 apicali è subcilindrico. Secondo sternite quasi uniformemente convesso con alla base una pressochè indistinta depressione lineare longi-

tudinale. Il margine posteriore del II tergite e del II sternite è provvisto di nua lamella apicale che presenta numerosissimi solchi longitudinali e paralleli, come negli *Odynerus gallicus* Sauss., *Falkenhayni* Dusm. etc.

Clipeo lucidissimo, con punti piccoli e molto radi. Capo con fitta punteggiatura di media grossezza. Pronoto, mesonoto e base dello scutello con punti densi come sul capo ma più grossi; la metà apicale dello scutello è lievemente tumefatta e liscia, lucida. Mesoepisterno con
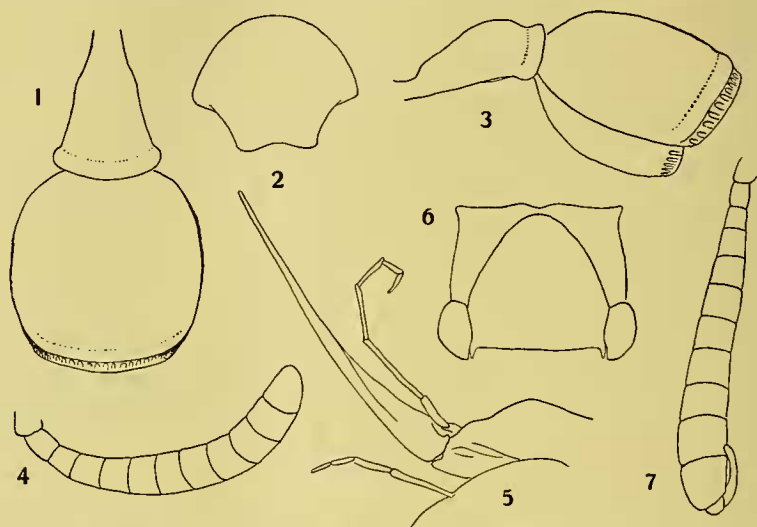
Fig. 1. — *Leptomenes exiguus* (Sauss.) n. sp.
1, i due primi tergiti visti dall'alto, ♀ ; 2, clipeo, ♀ ; 3, addome visto di profilo, ♀ ; 4, antenna, ♀ ; 5, mascella, palpi mascellari e labiali, ♂ ; 6, pro- e mesonoto visti dall'alto, ♀ ; 7, antenna ♂ .

punti simili al mesonoto, ma un poco più radi. Faccia dorsale e faccia posteriore del propodeo con punti piccoli e radi; faccie laterali del propodeo e metaepisterno con punti di mediocre grandezza e piuttosto radi. Il primo tergite è pressochè liscio ai lati, ma dorsalmente porta punti della grossezza di quelli del propodeo; essi sono radi nella metà basale, ma piuttosto fitti presso l'apice. Secondo tergite con punteggiatura uniforme simile, per grossezza e densità, a quella del mesonoto, ma formata da punti obliqui e più regolari. Secondo sternite con punteggiatura assai simile a quella del tergite corrispondente. Tergiti e sterniti successivi perfettamente lisci.

Corpo con pubescenza argentea, più densa sul propodeo.

Nero; sono *rosso ferruginei*: clipeo; mandibole; scapo; faccia inferiore del funicolo; margine posteriore del pronoto; parte dello scutello; zampe; primo tergite, primo sternite ed i lati del secondo tergite. Sono *gialli*: una larga fascia alla base del pronoto; una larga fascia, anteriormente emarginata a semicerchio e divisa in due metà laterali da una sottile linea longitudinale ferruginea, sullo scutello; due macchiette sul post-scutello; una piccola macchia sul mesoepisterno; tegule, tranne una macchia centrale ferruginea; l'apice dei femori anteriori e la faccia esterna di tutte le tibie; fascie sottili e regolari all'apice dei due primi tergiti e del secondo sternite. Il secondo sternite presenta, presso l'apice, all'unione del terzo medio con i terzi laterali, due macchiette gialle, subrotonde, parzialmente fuse con la fascia gialla apicale. Ali trasparenti.

Lunghezza: capo + tor. + terg. (I + II) = mm. 5.

♂. Clipeo conformato come nella ♀ ma un poco più allungato. Le antenne aumentano regolarmente di spessore dal II all'XI articolo; il III e IV articolo sono subquadrati, i successivi appena più larghi che lunghi; il XII è piccolissimo e l'ultimo è digitiforme, gracilissimo, assai lungo sì da raggiungere con l'apice il centro del X articolo. Clipeo ferrugineo con una grande macchia basale gialla; faccia anteriore dello scapo gialla. Il resto come nella ♀.

Lunghezza: capo + tor. + terg. (I +II) = mm. 4,5 - 5.

Var. Il clipeo può presentare anche nella ♀ una macchia gialla; nel ♂ tale macchia può estendersi fino ad invadere quasi tutto il clipeo. Più spesso invece il colore ferrugineo è, nei due sessi, molto esteso fino ad invadere tutto il pronoto, il postscutello, il propodeo, tutto il II tergite e la base del II sternite. La forma tipica e la varietà vennero raccolte insieme. Nella Cirenaica sembra predominare la varietà chiara.

Egitto: numerosi esemplari dei due sessi, raccolti da Marzo a Giugno nelle seguenti località: Wadi Digla, Fayum, Gebel Asfar, Wadi Hof, Marg e Wadi Garawi (A. Mochi, - coll. Mochi e mia coll.).

Cirenaica: Giarabub, ♂ ♂ ♀ ♀ (Krüger - coll. Schulthess).

Sudan: Langhebb, 1 ♀ 6-II-83 (Magretti - Mus. Civ. Genova).

Gli esemplari del Savigny erano egiziani, scelgo perciò come olotipo 1 ♀ di Wadi Digla ed allotipo 1 ♂ di Fayum.

Odynerus (Afrodynerus) monstruosus Giord. Ska.

Odynerus (*Afrodynerus*) *monstruosus* Giordani Soika, Ann. Mus. Civ. Genova, LVII, 1934, p. 26.

I tipi di questa interessante specie sono due ♀♀ catturate dal Magretti ad Ain, il 18-IV-83.

Odynerus (Rhynchium) Coenii Giord. Ska.

Rhynchium laterale Magretti, Ann. Mus. Civ. Genova, XXI, 1884. p. 614, (♂).

Metemma.

Fu considerato come il ♂ inedito del *marginellus* (F.) (= *laterale* F.) e considerato l'allotipo della specie.

Odynerus (Rhynchium) Vinciguerrae Guiglia

Suakin, 1 ♀ 1-1883.

Differisce dai tipi per l'assenza di colore ferrugineo sul torace e per le minori dimensioni.

Odynerus (Rhynchium) fervidus Sauss.

Aikota, 1 ♀ il 3-III-1883.

Questo esemplare è identico ai miei dell'Africa occidentale, uno dei quali, 1 ♀ di Sierra Leone, venne confrontato con il tipo dal Meade Waldo.

Odynerus (Rhynchium) cingulifer Walk.

Odynerus cingulifer Walker, List. Hym. Egypt. 1871, p. 33 e 37.
Odynerus parvulus Magretti, Ann. Mus. Civ. Genova, XXI, 1884, p. 617.
Odynerus Priesneri Giordani Soika, Bull. Soc. R. Entom. Egypt, 1935, pp. 182 e 195.

Aikota e Metemma.

Esaminai nel British Museum un esemplare di *O. cingulifer*, 1 ♂ senza precisa località, determinato dal Walker, e ritenuto l'olotipo della specie; non è forse tale perchè dell'*O. cingulifer* è stata descritta solo la ♀. Non è però da escludere che l'olotipo sia stato in realtà un ♂; lo farebbe credere il carattere « six abdominal bands », poichè il VI tergite della ♀ non può portare una vera fascia.

Ad ogni modo, anche se non è il tipo, corrisponde bene alla descrizione; si tratta della specie segnalata d'« Abissinia » dal de Saussure

sotto il nome di *O. parvulus* var. (1) (ho visto l' esemplare al Natur Museum Senckenberg di Francoforte) e da me descritta come *O. Priesneri*. Non è certo che l' *O. defractus* du Buyss. appartenga anch' esso a questa specie.

Odynerus (Rhynchium) kassalensis n. sp.

Odynerus rhynchoides Magretti, Ann. Mus. Civ. Genova, XXI, 1884, p. 619 (nec Sauss.).

♀. Capo, visto di fronte, circa tanto largo quanto alto. Clipeo tanto largo quanto lungo; la parte libera apicale è lunga quanto la parte interoculare ed ha margini laterali subrettilinei e convergenti verso l' apice il quale è lievissimamente emarginato. Il margine apicale del clipeo è lungo quanto la distanza che separa le inserzioni delle antenne. La superficie del clipeo è appena convessa, anzi per buona parte subpianeggiante. Mandibole normali; nulla di notevole ai palpi. Inserzioni delle antenne un poco meno del doppio più distanti fra di loro che dagli occhi. Terzo articolo delle antenne circa una volta e mezza più lungo che largo all' apice; IV più lungo che largo; V subquadrato; successivi trasversi, tranne l' ultimo che è circa tanto lungo quanto largo alla base. Occhi molto più vicini fra di loro presso il clipeo che sul vertice, seni oculari larghi e poco profondi. Ocelli posteriori circa tanto distanti fra di loro che dagli occhi. Tempie e vertice poco sviluppati; quest' ultimo porta, dietro gli ocelli, una fossetta rotonda grande poco più di un ocello, poco profonda, opaca, e difficile a distinguersi dalla punteggiatura che la circonda. Torace circa 1 volta e 1/2 più lungo che largo e circa tanto alto quanto largo. Pronoto con margini laterali arcuati e modicamente convergenti verso il margine anteriore; la sua carena è ben marcata sulle faccie laterali, quasi nulla al dorso e non angolosa in corrispondenza agli angoli laterali. Le faccie laterali del pronoto sono lievemente concave nella metà inferiore. Mesonoto tanto largo quanto lungo, di convessità normale, senza traccia di solchi parassidiali. Scutello un poco sporgente: la sua faccia dorsale è convessa moderatamente in senso trasversale, più sensibilmente in senso longitudinale, ed arrotondata ai lati sì da continuarsi insensibilmente nelle faccie laterali; queste sono discretamente sviluppate e guardano in alto e di fianco. La faccia dorsale dello scutello forma con il mesonoto un angolo diedro (aperto in basso)

(1) Mém. Soc. Phys. H. Nat. Genève, XVII, 1863, p. 225.

più ottuso che in alcune specie a questa affini, quali ad esempio gli *O. fervidus* Sauss., *tropicalis* Sauss., etc. Postscutello con due denti triangolari molto appuntiti e depressi dall' indietro in avanti: sono piuttosto grandi e spostati medialmente sì da essere posti quasi all' unione del terzo medio con i terzi laterali del postscutello (visto dalla faccia posteriore). Propodeo con la faccia posteriore obliqua e moderatamente concava; le faccie laterali sono distintamente concave in senso verticale e tutte le carene sono indistinte. Tegule normali per forma e grandezza. Nulla di notevole nelle ali e nelle zampe. Primo tergite cupoliforme, circa del doppio più largo che lungo; il margine posteriore è privo di punteggiatura ma non appare ispessito. Secondo tergite più largo che lungo, pochissimo rigonfio ai lati, appena più largo del tergite precedente e di poco più largo all' apice che alla base; il margine apicale è semplice. Il II sternite, visto di profilo, appare un poco sporgente alla base, poi subrettilineo; solco basale longitudinale assente.

Clipeo fortemente e densamente punteggiato; specialmente nella metà apicale i punti tendono a formare strie longitudinali. Capo fittamente coperto di punti piuttosto grossi, regolari. Torace con punteggiatura ancora più grossa e più densa che sul capo; il mesonoto in particolare è subreticolato ed in certi individui i punti tendono a formare delle irregolari carene longitudinali, specialmente nella 1/2 posteriore. Scutello e mesoepisterno punteggiati circa come il pronoto o il mesonoto. Postscutello con la faccia posteriore lucida e provvista di pochi e grossi punti. Tutto il propodeo è fittamente punteggiato. Tegule fittamente punteggiate quasi come il pronoto. Primo tergite con punti fittissimi, un poco più piccoli di quelli del torace. La punteggiatura del II tergite è uniforme e simile a quella del primo, ma i punti sono un poco più radi e più obliqui. Secondo sternite con punti più grossi e più densi che sul tergite corrispondente. Terzo tergite con punteggiatura come il secondo; tergiti IV-VI e sterniti III-VI finamente punteggiati.

Corpo quasi glabro.

Nero, sono *ferruginei*: parte delle mandibole; le antenne, tranne la faccia superiore bruna; il pronoto; una macchia sulla parte superiore del mesoepisterno; scutello; postscutello; due grandi macchie ai lati del propodeo; le anche, i trocanteri e parte dei femori; macchie indecise e più o meno estese sul I tergite, ai lati del II tergite e sui due primi sterniti.Sono *gialli*: parte delle mandibole; clipeo (nei paratipi il clipeo

è ferrugineo con la base gialla); faccia anteriore dello scapo; una macchia triangolare al disopra dello spazio interantennale; i seni oculari; una macchia sulle tempie; la metà anteriore del pronoto; le tegule; le parti non ferruginee delle zampe; una larga fascia, ristretta triangolarmente nel mezzo, all' estremità del I tergite; una fascia, moderatamente dilatata nel mezzo e molto dilatata ai lati, all' apice del II tergite; fascie, strette e similmente sinuose, all' apice del III tergite e del II sternite; una macchia laterale, triangolare, all'estremità del III sternite e macchie rotonde al centro dei tergiti IV-VI. Ali trasparenti (lievemente lavate di bruno-ferrugineo e giallo-ferrugineo nei paratipi).

Lunghezza: capo + tor. + terg. (I + II) = mm. 7.

♂ ignoto.

Sudan: Kassala, 1 ♀ 9-II-1883 (olotipo).

Conosco inoltre i seguenti esemplari:

Eritrea: Cheren, 2 ♀ ♀ XI-1936 (G. Invrea); *Costa atlantica del Sahara*: Tindsmaran, 2 ♀ ♀ I-1908 (A. Gruvel e R. Chudeau - Mus. Parigi); *N. Nigeria*: S. E. Kano, Azare, 1 ♀ (Ll. Lloyd - British Museum).

E' affine, anche per la colorazione, all' *O. fervidus* Sauss.; tale specie ha però il torace molto più corto, lo scutello meno sporgente, il postscutello con denti piccoli e non spostati medialmente, il propodeo con la faccia posteriore ben delimitata da carene. Ma quello che permette di distinguere immediatamente le due specie è la punteggiatura, molto più fina nel *fervidus* che nella nuova specie la quale, nel suo aspetto generale, ricorda un poco l' *O. dunbrodyensis* Cam. e l' *O. Silverlocki* M. Waldo.

Pseudonortonia aegyptiaca (Sauss.).

Un ♂ di questa specie venne raccolto il 12-IV-83 a « Septarat ». Non trovo citata tale località nel lavoro del Magretti nè in altre carte; suppongo, dalla data, si tratti di una località a non molti Km. ad E. di Kassala, oppure di un lapsus per « Sebderat », ipotesi quest' ultima poco probabile.

Ancistrocerus inconstans (Sauss.).

Dintorni di Kassala, 1 ♀ 9-II-83.

Appartiene alla mia varietà C. (1).

(1) Cfr. Bull. Soc. R. Ent. Egypte, 1935, p. 174.

Ancistrocerus Egidae Giord. Ska.

Kor Cheru, 1 ♀ 15-IV-83; Sogoda, 3 ♀ ♀ 5-III-83.

Questi esemplari differiscono dal tipo per avere le macchie gialle un poco più estese e parte del pronoto, del propodeo e la base del I tergite più o meno estesamente ferruginei. Inoltre la punteggiatura del III tergite è più fina e più regolare, ma questo carattere non appare molto costante.